

«Basta con i furbetti della casa popolare»

proroga del blocco degli sfratti fino al 31 dicembre stabilita dal Governo, decisione analoga a quella regionale e con identiche finalità sociali.

Sullo stop agli sfratti interviene Alessandro Lovera, direttore dell'Atc Piemonte Sud (comprendente le sedi di Asti, Cuneo e Alessandria): «Il provvedimento della Regione ha bloccato il procedimento di pronuncia delle decadenze nei confronti dei morosi colpevoli e quindi è stata sospesa l'attività esecutiva delle stesse. Questo favorisce la morosità colpevole e si ripercuote pesantemente, dal punto di vista economico, sulle Atc che, oltre a non incassare i canoni di locazione, devono anticipare le spese per le utenze domestiche».

Intanto, l'Atc del Piemonte centrale (Torino e provincia) ha fatto un bando per recuperare le morosità storiche colpevoli - cioè le più datate, alcune precedenti addirittura all'anno 2000 - con

25 mln di euro il valore credito maturato dalle tre Agenzie territoriali per la casa piemontesi

la messa in vendita di un portafoglio di crediti pari a 24,6 milioni di euro, derivanti da canoni di locazione insoluti relativi a contratti ormai risolti e corrispondenti a 7.700 pratiche (l'Atc specifica che a oggi tali pratiche non corrispondono ad altrettanti inquilini, trattandosi di ex locatari ed ex esercenti, che però devono ancora dei soldi all'Agenzia).

Le manifestazioni di interesse possono essere presentate, entro il 23 settembre, da banche, intermediari finanziari e veicoli di cartolarizzazione. L'iniziativa, volta a recuperare liquidità, è ritenuta interessante e innovativa dalla Regione, che dovrebbe però valutarla nel dettaglio, se in futuro decidesse di adottarla.

Manuela Zoccola

Il consigliere regionale Monica Canalis (Pd) ha chiesto che i Comuni esigano gli affitti non pagati dai morosi colpevoli. E l'Atc del Piemonte centrale mette in vendita crediti insoluti

ABITAZIONI / 1

«Ammonta a oltre 25 milioni di euro il credito maturato dalle tre Agenzie territoriali per la casa (Atc) piemontesi verso i Comuni (anche se Alba e Bra si dimostrano virtuosi, come spiegato nell'articolo sotto, ndr), che rischia di compromettere gli equilibri di bilancio». La denuncia arriva dal consigliere regionale Monica Canalis (Pd), che dichiara: «Questa irregolarità è dovuta alla mancata esecuzione o pronuncia, da parte dei Comuni, della decadenza dei morosi colpevoli, dopo la notifica delle Atc. In molti casi, è frutto di una scelta politica dei Comuni, correlata alla difficoltà di eseguire impopolari provvedimenti di sfratto, sebbene legittimi. Ciò comporta un danno sia alle Atc e alla Regione sia alle famiglie aventi diritto a un alloggio, di cui non possono prendere possesso perché occupato da morosi colpevoli».

Canalis chiama poi in causa l'assessore regionale competente Chiara Caucino che, a suo dire, «ha fornito una risposta insoddisfacente circa le misure intraprese dalla Regione per riscuotere i crediti dai Comuni, minimizzando le cifre in ballo». Il consigliere



Una casa di proprietà dell'Agenzia territoriale per la casa in via Pinot Gallizio nel quartiere Moretta ad Alba.

re incalza: «Temiamo che la Giunta Cirio non escluda di ripianare queste perdite con i soldi della Regione, assecondando prassi molto discutibili e inique. La morosità colpevole non può trovare una copertura politica».

Incisiva la replica dell'assessore, che definisce fantasiosa e senza fondamento l'interpretazione fornita dal consigliere Monica Canalis, secondo la quale cioè la Giunta Cirio non escluderebbe di ripianare le perdite delle Atc con risorse regionali, aggiun-

gendo che le regole di contabilità pubblica impediscono la cancellazione dei debiti contratti dai Comuni, i quali sono tenuti a onorare quelli maturati nei confronti delle Atc e che queste ultime, nell'ambito della loro autonomia gestionale, hanno gli strumenti per attivarsi nell'ottica del recupero dei crediti vantati.

Dopo aver rimarcato che la Giunta regionale non può intervenire con la cancellazione di tali debiti, né procedere a ripianare eventuali di-

savanzi contabili che devono essere colmati con risorse proprie, né agire per via indiretta sanando le situazioni debitorie dei Comuni, l'assessore chiarisce che non vi è nessuna copertura politica alla morosità colpevole, bensì la sensibilità dell'Amministrazione regionale di supportare i territori nella gestione delle difficoltà, dietro la volontà di una maggiore tutela dei soggetti deboli, in questa fase di grave crisi economica causata dalla pandemia. Quindi, rammenta la